

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

7.9..2012

SANVITALE

VI.107

Sanvitale Isabella, * 08.1605, + 11.1669, oo 1622 Don Diofebo **Meli-Lupi** di Soragna
5° Marchese di Soragna

VII.214

Sanvitale Alessandro,* ante ca.1580, oo 1599 Margherita **Rossi**, figlia di Pietro IV Maria Rossi dei Marchesi di San Secondo e di Isabella **Simonetta** (* 1584)
Conte di Fontanellato, Conte di Belforte e Conte di Noceto; ambasciatore del Duca di Parma in Piemonte nel 1622 e 1632, Capitano dei Corazzieri della Guardia ducale nel 1623, Governatore delle armi di Piacenza nel 1635; nel 1635 compra la metà di Fontanellato confiscata dal fisco nel 1612.

VIII.428

Sanvitale Luigi, * ca. 1520/40 oo Donna Corona **Cavazzi** della Somaglia, figlia di Don Francesco Conte e Barone della Somaglia, Patrizio Milanese
Conte di Fontanellato, Conte di Noceto e Conte di Belforte dal 1574, Governatore di Sabbioneta nel 1598, fu al servizio della Francia.

IX.856

Sanvitale Galeazzo, * Ende 1495 (ex 2°), + 2.12.1550 Parma, oo 1516 Paola, figlia del Ludovico **Gonzaga** Signore di Sabbioneta e Patrizio Veneto e di Francesca **Fieschi** dei Conti di Lavagna (+ 1550)
Biografia secondo LASAGNI:”Nacque da Jacopo Antonio e Veronica da Correggio pochi mesi dopo la battaglia di Fornovo [6.7.1495], come si legge nelle testimonianze di un processo contro di lui, battaglia nella quale il fratello maggiore Gian Francesco aveva combattuto nelle file francesi di Carlo VIII. A questa scelta di campo rimase fedele durante le guerre d’Italia anche il Sanvitale, che ebbe l’eredità indivisa dei feudi di Fontanellato, Noceto, Belforte e Pietramogolana, da governare con il fratello maggiore, nel 1511, alla morte del padre. Nel 1512 morì anche Veronica da Correggio e il Sanvitale venne affidato alla tutela del fratello Gian Francesco. La sorella Giulia, vedova di Lionello Lupi, confermò al fratello minore una parte della dote della madre. Nel 1512 però, forse per ragioni politiche più che per tensioni familiari, gli venne dato come tutore Galeotto Lupi, marito di Lodovica Sanvitale. La sconfitta di Ravenna, che costrinse i Francesi ad abbandonare l’Italia, mise in grave difficoltà i loro sostenitori. Parma venne occupata dalle truppe pontificie e Gian Francesco Sanvitale probabilmente si allontanò da Fontanellato, incaricando il Sanvitale, accompagnato da Jacopo da Correggio e Melchiorre Bergonzi, di giurare fedeltà a papa Giulio II, nuovo Signore del Ducato. Per sottolineare la distinzione tra i due fratelli, nel dicembre dello stesso anno la Rocca di Fontanellato venne divisa. Nel 1513 morì Galeotto Lupi, che lasciò erede dei suoi beni il Sanvitale, e Lodovica nel 1515 sposò in seconde nozze il conte Alessandro Pepoli di Bologna. Il Sanvitale sposò a sua volta Paola Gonzaga,

figlia di Lodovico marchese di Sabbioneta, nel 1516. Da quell'anno al 1530 la Rocca di Fontanellato diventò il centro di un'intensa attività culturale di cui furono protagonisti, oltre che il Sanvitale e la moglie, il fratello Gian Lodovico, che studiava a Pavia, e soprattutto Girolamo Sanvitale, figlio di Nicolò e di Beatrice da Correggio, detta Mamma, conte di Sala, che protesse un gruppo di riformatori religiosi: Tiberio Russelliano, del quale finanziò per i tipi degli Ugoletto l'Apologeticus (1519), Giovanni Delfini (che nel 1523 gli dedicò la sua eterodossa interpretazione del libro VI dell'Eneide) e Tranquillo Molossi. Nel 1522 il Sanvitale diventò colonnello del Re di Francia e aiutò il cugino Gerolamo nella lotta contro i Rossi. Nel 1525, dopo la sconfitta subita dai Francesi nella battaglia di Pavia, i Sanvitale furono oggetto di duri attacchi dal Comune di Parma, ma la fedeltà del Sanvitale alla causa di Francesco I era tale che gli fece acquisire la nomina a cavaliere dell'Ordine di San Michele da parte del Re e la cittadinanza francese. Nel 1526-1527 il Sanvitale acquistò il casino di Codiponte, a Parma, che gli venne venduto da Scipione della Rosa, probabilmente per conto del Comune: si ritiene che si tratti del cosiddetto casino Eucherio Sanvitale nel Giardino Ducale. Nel 1536 venne, insieme a Gerolamo Sanvitale, considerato ribelle al potere pontificio e inquisito. Nel 1539-1540, con la collaborazione dei Pico e la complicità dei Francesi, tentò un colpo di mano contro Cremona, che venne però scoperto e sventato dagli imperiali. Condivise con i Farnese, nuovi signori di Parma dal 1545, la posizione filofrancese, per cui all'uccisione di Pier Luigi Farnese a Piacenza fortificò Fontanellato e resistette alle truppe di Ferrante Gonzaga, governatore di Milano, rifiutando di giurare fedeltà all'imperatore Carlo V. Morì all'inizio della guerra di Parma, nella casa di Antonio Bernieri, abitata dai cugini di Sala e molto vicina alla Cittadella e a Porta Nuova, nella vicinia di San Marcellino. Datato al 1524 è il ritratto del Sanvitale dipinto dal Parmigianino, già nelle collezioni farnesiane e poi a Napoli alla Galleria Nazionale di Capodimonte".

X.1712

Sanvitale Giacomo Antonio, * (ex 1°)+ 1511, oo (a) (dote: 1475) Antonia Pallavicino, figlia di Giovanni Marchese di Scipione, oo (b) Veronica **da Correggio**, figlia di Manfredo Conte di Correggio e di Agnese **Pio** di Marco dei Conti di Carpi e Taddea de **Roberti**.

Conte di Fontanellato con ½ di Belforte e Pietra Mogolana (investito dal Duca di Milano nel 1467 e 1471), investito di Alboneto e Grogno nel 1481, investito di Robiano nel 1498, Consigliere segreto del Duca di Milano nel 1494.

XI.3424

Sanvitale Stefano, + post 1452 (late 1490s), oo (a) Ludovica **Pallavicino** dei Marchesi di Scipione (di collocazione incerta), Mutter der 6 Kinder¹, oo (b) Orsina, figlia di Giacomo Secco Conte di Calcio (keine Kinder aus dieser Ehe).

Conte di Fontanellato, Noceto e Belforte e Signore di Sala dal 1447 (investito nel 1450).

XII.6848

Sanvitale Giberto, + 11.04.1447, oo (a) Costanza Terzi, oo (b) Beatrice Vicedomini, da Piacenza (+ 1446).

Signore di Sala e Belforte; Podestà di Bergamo nel 1393 e 1397, Custode di Parma per conto del Duca di Milano 1403/1404, Podestà di Piacenza nel 1405; Conte di Fontanellato, Noceto e Belforte con investitura del Duca di Milano del 1407.

¹ McIver, 2006, p.256.

XIII13696

Sanvitale Antonio, + 1397, oo Anastasia **Rusca** dei Signori di Como
Signore di Sala e Belforte, armato Cavaliere dai Visconti nel 1378, Capitano
del Popolo di Firenze nel 1387.

XIV.

Sanvitale Giberto, + post 1345, (a) una Boiardo di collocazione incerta, oo (b) Caterina
Lupi
Signore di Belforte e Sala.

XV.

Sanvitale Gian Quirico, + Parma 5.3.1345, oo Antonia, figlia di Giberto **da Correggio**
Signore di Parma e di Elena dei Marchesi **Malaspina** (+ post 1323)
domina Parma tra il 1316 e il 1322 senza mantenere cariche; Podestà di Cremona nel
1312, Podestà di Piacenza nel 1312, giura fedeltà al Re di Sicilia nel 1313, castellano di
Belforte dal 1312.

XVI.

Sanvitale Tedisio, oo (a) Adelmota da Cornazzano, oo (b) Margherita Contessa di
Codogno
Podestà di Milano nel 1276, Podestà di Ferrara nel 1277, Vicario di Carlo I d'Angiò a
Firenze nel 1278, compra il castello di Sala nel 1258.

XVII.

Sanvitale Guarino, + cade all'assedio di San Cesario 1229, oo Margherita, figlia di
Ugone **Fieschi** Conte di Lavagna e Patrizio Genovese (+ post 1216), sorella del Papa
Innocenzo IV.
Podestà di Bologna nel 1219.

XVIII.

Sanvitale Anselmo, + post 1202, oo Imelda **N**.

XIX.

Sanvitale Ugo, apparteneva a facoltosa famiglia di parte guelfa residente a Parma,
arricchitasi sottraendo feudi e terre al Vescovo di Parma. Pare fosse vivente attorno al
1122. Componenti della dinastia presenti indicati in documenti antecedenti il 1122: il
prete Giovanni (+ post 10.11.1066) e Sigezone, figli del fu Pietro de Sancto Vitali; Pietro
e Gerardo figli di Giovanni de Sancto Vitali (o Vitali).